

Coalizione sui conflitti di interesse

Dichiarazione di preoccupazione

Le nostre organizzazioni sostengono fortemente l'obiettivo di sollevare l'importanza delle malattie croniche (NCDs, Non Communicable Diseases) a livello mondiale.

Chiediamo alle Nazioni Unite che:

- 1. si riconosca e si faccia distinzione tra le industrie, comprese le organizzazioni no-profit coinvolte negli interessi commerciali (BINGOs), e le organizzazioni non governative di pubblico interesse (PINGOs), entrambe attualmente comprese nella definizione di "Società Civile", senza distinzione.**
- 2. si sviluppi un "Codice di Condotta" che stabilisca chiare regole di base per interagire con il settore privato, gestisca i conflitti di interesse e faccia distinzione tra lo sviluppo delle politiche e un coinvolgimento appropriato nell'attuazione.**

Siccome le cause più importanti della morte prevenibile derivano da malattie correlate al tabacco, alimentazione non sana, inattività fisica e consumo di alcol, siamo preoccupati che molte delle proposte per affrontare le NCDs chiedano una "partnership" [con l'industria] in queste aree senza chiarire cosa questo significhi effettivamente.

La partnership pubblico-privato in queste aree può rendere vani gli sforzi per regolamentare le pratiche nocive del mercato.

E' essenziale che sia stabilita una politica forte e chiara sui conflitti di interesse da parte della comunità internazionale per dare agli Stati Membri le linee guida per identificare i conflitti, eliminare quelli che non si possono permettere e gestire quelli considerati accettabili in base a un'accurata analisi rischio/benefico. La trasparenza, sebbene sia un requisito essenziale e un primo passo, non è una salvaguardia sufficiente di per sé, contro gli impatti negativi dei conflitti di interesse.

Proponiamo che le indicazioni che seguono siano usate come base per un "codice di condotta" per l'industria.

La fase di sviluppo delle politiche dovrebbe essere libera dal coinvolgimento dell'industria per assicurare un approccio di "salute in tutte le politiche", che non sia compromesso dagli ovvi conflitti di interesse associati alle industrie di alimenti, alcol, bevande e altre, che devono rispondere in primo luogo agli azionisti.

Queste industrie dovrebbe ovviamente essere informate riguardo allo sviluppo delle politiche, per esempio attraverso incontri con le parti in causa, ma non dovrebbero essere in una posizione che può influenzare quando si stabiliscono le politiche e le strategie per affrontare materie di salute pubblica, come la prevenzione e il controllo delle malattie croniche (NCDs).

Mentre è importante avere un dialogo con le industrie degli alimenti e delle bevande durante il processo di sviluppo, questo dovrebbe avvenire per informare riguardo agli aspetti pratici piuttosto che coinvolgerle come membri del gruppo che sviluppa le politiche.

Le industrie sono sia parte che soluzione del problema delle NCDs. E' perciò cruciale coinvolgerle nei modi più appropriati quando si mettono in atto le politiche e non quando si sviluppano le politiche, per assicurare che le politiche di salute pubblica siano protette dagli interessi commerciali.

Senza questo approccio, verranno minati i principi dell'OMS sulla gestione democratica per la salute, il suo mandato costituzionale di raggiungere il livello più alto possibile di salute per tutti, e la sua indipendenza, integrità ed efficacia. Senza queste politiche, i conflitti di interesse possono essere istituzionalizzati come la norma, e incidere sull'autorità dei governi. Le industrie con un grande interesse nel risultato, assumeranno ruoli sempre maggiori nel dar forma alle politiche e alle decisioni. Questo può compromettere radicalmente e distorcere le priorità e le politiche internazionali e nazionali di salute pubblica.

La questione dei conflitti di interesse non è limitata al diretto coinvolgimento dell'industria. Le agenzie delle Nazioni Unite, compresa l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, World Health Organization), sono unanimi nel riconoscere i contributi importanti che le Organizzazioni non governative (NGOs) danno nell'area della salute pubblica e sono consapevoli della crescita numerica di queste organizzazioni e della loro influenza sulla salute a livello globale, regionale e nazionale, anche nell'area delle NCDs. Tuttavia la WHO e altri finora non hanno fatto una chiara distinzione tra le BINGOs (organizzazioni non governative no-profit che rappresentano o sono strettamente collegate a interessi commerciali) e le PINGOs (organizzazioni non governative per il pubblico interesse). Non distinguere tra questi due gruppi, peggiora l'attuale mancanza di trasparenza e complica l'implementazione di ogni procedura che abbia lo scopo di gestire il ruolo di questi attori nelle politiche e nelle consultazioni. Nell'audizione interattiva della Società Civile del 16 giugno, non vi era alcuna chiara differenziazione tra questi gruppi all'interno della società civile. La voce della società civile dovrebbe riflettere solo gli interessi di salute pubblica.

Le tutele contenute nell'articolo 5.3 della Convenzione per il controllo del tabacco, il Codice Internazionale del WHO per il marketing dei sostituti del latte materno, le Risoluzioni sull'alimentazione dei neonati e dei bambini e la Strategia globale sull'alimentazione, l'attività fisica e la salute, possono essere usate tra gli altri strumenti utili per stabilire misure che vadano oltre i conflitti di interesse individuali e affrontino i conflitti di interesse istituzionali.

In sintesi, chiediamo alle Nazioni Unite di riconoscere e distinguere tra BINGOs e PINGOs che sono correntemente sotto la comune denominazione di "Società Civile" e di sviluppare un "Codice di condotta" di base per il coinvolgimento dell'industria che distingua tra sviluppo delle politiche e appropriato coinvolgimento nell'attuazione che si conformi ai regolamenti esistenti e ai principi stabiliti dal Codice di condotta. Chiediamo alle Nazioni Unite di considerare i nostri commenti e tenerne conto per il meeting di alto livello di settembre.

Seguono le adesioni di 146 organizzazioni non governative di pubblico interesse (compresi i Nograzie). Il documento è scaricabile da questo link
<http://info.babymilkaction.org/sites/info.babymilkaction.org/files/COIC%20single%20page%20143.pdf>

Traduzione di Luisella Grandori, pediatra, Modena.

10 ottobre 2011